La modificazione del regime doganale del frumento, del granoturco bianco e di taluni derivati

Con Regio decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. è stato modificato il regime doganale del frumento, del granoturco bianco e di alcuni prodotti derivati. Ecco il testo del provvedimento:

« Art. 1. — A partire dalla data dell' entrata in vigore del presente decreto, il dazio generale sul frumento, voce 74 della tariffa doganale, è stabilito in L. 75 per quintale.

Art. 2. — In correlazione all' aumento di cui al precedente articolo, nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni: *granoturco bianco* al quintale dazio base L. 75; *farine di frumento* al quintale dazio base L. 112.35; di *granoturco bianco* al quintale L. 112.35; *semolino* al quintale L. 130.10; *paste di frumento* al quintale L. 131.95; *pane* e *biscotto di mare* al quintale L. 131.95.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno».

L' intervento del Governo nazionale in un periodo assai delicato del mercato granario, precorre la stessa richiesta che gli agricoltori forse avrebbero avanzata fra breve, preoccupati del fatto che nonostante gli energici provvedimenti adottati dal Governo stesso sino dall' inizio delle contrattazioni del nuovo raccolto, i prezzi erano discesi, nella prima quindicina di agosto, ad una media di 80—85 lire al q.le. Tutti sanno che questa accentuata tendenza al ribasso, contraccolpo nostrano di un fenomeno mondiale, oltre ad apportare danni serissimi alla già critica situazione economica degli agricoltori, avrebbe minacciato anche il buon esito della Battaglia del Grano, poichè è vano fare assegnamento su sforzi e su sacrifici allorchè i risultati che se ne conseguono, scendono al di sotto di quel limite minimo che garantisce un ragionevole margine di profitto in qualsiasi impresa produttiva, quando, addirittura, non bilanciano nemmeno l' onere finanziario che si è anticipato per conseguire la produzione.

E tale Battaglia anzichè attenuare il suo ritmo deve accelerarlo, poichè l'obbiettivo ad essa assegnato non è quello di raggiungere una posizione per dimostrare la possibilità di una conquista, o per soffermarvisi per un periodo più o meno lungo: essa *devé* eliminare in modo *permanente* dalla nostra bilancia commerciale, una delle principali cause che ne determinano il disavanzo. E questo scopo di basilare importanza non può essere raggiunto che con uno sforzo continuo ed intenso; le soste, gli affievolimenti sarebbero esiziali.

Questo provvedimento, collegato a quello che imponeva ai mulini di impiegare quasi esclusivamente frumento nazionale nella preparazione delle farine, ed alle provvidenze relative al credito onde circoscrivere l'offerta nel momento critico del raccolto — provvidenze che si concretarono nella messa a disposizione degli agricoltori, da parte degli appositi Istituti, di circa 300 milioni di lire a tasso di favore, che, nella maggior parte dei casi, è uguale al saggio ufficiale dello sconto, e con procedure estremamente semplificate — dimostra ancora una volta che l'occhio vigile e pronto del Regime segue la vita dei campi e le sue alterne vicende, porgendo aiuti tangibili quando la economia rurale si flette sotto l'azione di forze avverse.

E questi aiuti giungono in un momento quanto mai propizio, perchè alle ben note cause di disagio si è aggiunto il flagello della siccità il quale in alcune Provincie, e particolarmente in questa, ha compromesso i raccolti del granoturco, delle patate, dei fagiuoli, ecc. e decimata la produzione dei prati con la conseguente sfavorevole ripercussione sui prezzi del bestiame, data la maggiore offerta che si verificherà sui mercati, mentre si cerca di incrementare in tutti i modi gli allevamenti!

Il Governo però, e questo lo si tenga ben presente, consentendo agli agricoltori di realizzare dal frumento un prezzo giustamente rimunerativo, ripartendo sulla generalità dei consumatori l'onere rappresentato dalla poderosa protezione doganale, ha avuto di mira anche il conseguimento di uno scopo sociale: la possibilità d'impiego in agricoltura del maggior numero di braccia possibili, procurando indirettamente, e sino ad un certo limite, ai datori i mezzi all'uopo necessari. In tal modo il complesso delle opere di pubblica utilità, i cui lunghi elenchi sono già stati di recente riportati dalla stampa quotidiana, verrà ad essere integrato, con l'effetto di ridurre al minimo la disoccu-

pazione invernale; inoltre lo sforzo finanziario per andare incontro agli strati più bisognosi della popolazione, verrà a ripartirsi equamente fra il bilancio dello Stato, le cui risorse non possono assolutamente esaurirsi in una sola direzione, e quelli delle private iniziative.

Le fanterie rurali rispondano alle provvidenze governative confermando il fermo proponimento d'impegnarsi con tutto fervore nella Battaglia del Grano che in fondo, oltre al suo scopo diretto, tende a conseguire nell'agricoltura in genere quella perfezione di sistemi che concretandosi in una produzione sempre maggiore e di qualità ognor più eletta, rappresenta il solo mezzo per poter resistere alle vicende di questi tempi duri per tutti.

Dott. U. Stacchiotti

Prepariamo le botti per la nuova vendemmia

Anche questo anno gli agricoltori dovranno usare la massima attenzione nella cura e risanamento dei vasi vinari, per non perpetuare le alterazioni del vino prodotte da germi che sono pronti a riprendere la loro attività appena le botti vengano riempite.

Dopo avere bene pulita la cantina, che deve essere un locale nettissimo e non deve contenere altri materiali all'infuori di quelli che servono per la lavorazione delle uve, si passerà alla preparazione dei recipienti. Tutti i vasi, prima di ricevere il prodotto della vendemmia, vanno sottoposti a speciali trattamenti tanto esterni che interni.

Le *cure esterne* tendono ad impedire ai cerchi di prendere la ruggine ed al legno di ammuffire. Per preservare i cerchi dalla ruggine, bisogna colorarli prima col minio e poi con vernice nera. La muffe si tengono lontane dalle botti pulendo queste dalla polvere e dal sudiciume con acqua e soda, e ripassando poi con uno straccio imbevuto d'olio di lino.

I recipienti già ammuffiti si lavino esternamente con una spugna inzuppata nella seguente soluzione: 1 litro di acqua, $^1/_2$ di alcool e 8 grammi di acido salicilico.

Cure interne. I recipienti vanno puliti nell'interno con la spazzola e poscia sciacquati con acqua e soda.

Eseguita bene la lavatura si lascino aperte le aperture per favorire l' asciugamento, poscia si solfori con le solite miccie, tenendo presente che occorrono circa 5 - 6 grammi di zolfo per ogni ettolitro di capacità. La solforazione preserva il fusto dalle muffe per circa un mese.

L' importante è che ogni botte o tino dopo essere stata vuotata dal vino sia lavata a dovere con acqua e soda, fino a tanto che sulle doghe non restano più residui, sia asciugata e solforata energicamente, ed infine sia chiusa bene col tappo di legno (senza stracci intorno) spalmandolo intorno alla linea del cocchiume ed esternamente con cera vergine o con paraffina.

Risanamento delle botti guaste. I recipienti che hanno contenuto del vino acetito, hanno bisogno di una energica lavatura con acqua bollente, in cui vanno sciolti da 3 a 5 chg. di soda per ogni 100 litri di acqua. E' bene che il liquido alcalino rimanga nella botte per 24 ore, variando la posizione del vaso; dopo le 24 ore si fa uscire la liscivia e si lava ripetutamente con acqua ben pulita, ed infine le botti si asciugano e si solforano energicamente.

Le botti ammuffite si risanano in vari modi, però i più efficaci sono i seguenti:

1) Si toglie uno dei fondi e si puliscono bene la pareti con una spazzola ed acqua fredda con il 10 % di acido solforico.

2) Si asporta con la pialla il legno interno della botte infetta e si completa poi con una lavatura con acqua, pure al 10 % di acido solforico.

3) Se la muffa ha preso un forte sviluppo si può adottare il sistema Carpenè che consiste nell' introdurre per il cocchiume un bicchiere di vetro contenente 30 cc. di acido nitrico e 12 grammi di ritagli di rame. Si chiude la botte, dal bicchiere si sviluppano dei vapori nitrosi che disorganizzano i funghi delle muffe e le sostanze fetide che essi emanano. Detti vapori sono velenosi e quindi devesi fare attenzione a non respirarli. Dopo 12 ore si apre la botte e la si lava con acqua e soda e poi la si risciacqua con acqua pura, si asciuga e si solfora bene.

Le botti che sanno d' asciutto o di secco, si lavano con con acqua e acido solforico al 10 % e la soluzione si lascia nella botte ben chiusa per un' ora; dopo tale tempo si vuota la botte e si risciacqua con acqua.

Per fare la soluzione di acido solforico si deve versare l' acido nell' acqua e non viceversa.

Dott. A. Rossi

LA COCCINIGLIA BIANCA DEL GELSO

(Diaspis pentagona)

La Diaspis pentagona (comparsa quest'anno per la prima volta in modo veramente allarmante in alcuni gelseti della zona di Gimino) è una cocciniglia che vive specialmente sui rami di media età dei gelsi, formando alle volte delle incrostazioni, talora estese, simili a veri rivestimenti grigio-biancastri, costituiti dagli scudetti delle femmine e dai fiocchi cotonosi, bianchi sotto i quali si nascondono i maschi non ancora sviluppati e che persistono sui rami anche dopo che essi li hanno abbandonati.

Le femmine si attaccano al ramo fissando il rostro nella scorza e così svernano, senza soffrire nè il gelo, nè le pioggie o le nevi; in maggio ognuna di esse depone 100—150 uova nelle fenditure della corteccia e le piccole larve che schiudono alla fine di detto mese od ai primi di giugno, cominciano a vivere sulla stessa pianta.

Alla fine di luglio o ai primi di agosto si ha una seconda generazione, ed una terza in ottobre. La terza generazione è l'ultima nella nostra regione perchè lo sviluppo della Diaspis è arrestato dal sopraggiungere dei primi freddi.

I mezzi di diffusione di questa cocciniglia così pericolosa, sono specialmente quelli artificiali. L'agricoltore si offre involontariamente alla diffusione del male mediante il trasporto dei gelsi da zone infette a zone immuni, oppure con la raccolta della foglia, che avviene nel periodo in cui le larve sono in movimento sulle piante: in tal modo esse passano da gelso a gelso.

In certe annate specialmente, la Diaspis può provocare anche la morte delle giovani piante; però il più delle volte essa impedisce lo sviluppo delle gemme e la lignificazione dei giovani rami, che finiscono col disseccare e compromettere così la vitalità della pianta. Da ciò ne deriva una diminuzione della foglia, ed il peggioramento della sua qualità nei riguardi dell'alimentazione dei bachi da seta.

Oggi in Italia la lotta contro la Diaspis è obbligatoria, ed inoltre vi è il divieto di esportazione delle piante dalle zone

infette; il mezzo più appropriato è quello proposto dal compianto Prof. Berlese, ed è rappresentato da un piccolo insetto, suo nemico naturale, denominato Prospaltella berlesei. Questo insetto è di colore oscuro, con torace giallastro, tendente al verdognolo; le ali sono quasi incolore e trasparenti.

Il maschio non esiste, per cui la femmina è partenogenetica; provvista di ovopositore, essa perfora gli scudetti e la pelle della Diaspis e vi depone in ciascuna un uovo, preferibilmente nelle femmine, che sono le più dannose.

Dalle uova nascono le piccole larve che vivono divorando tutti gli organi interni della Diaspis, senza però intaccare la pelle entro la quale si trasformano in ninfe. A sviluppo completo, cioè quando questo piccolo insetto diviene adulto, fora la pelle e lo scudetto della Diaspis che gli aveva servito di protezione, ed esce all' aperto.

La Prospaltella ha una prima generazione alla fine di marzo o ai primi di aprile, alla quale ne seguono altre 4 o 5 durante l' anno, mentre la Diaspis ne ha solamente tre.

Tale maggior numero di generazioni fa sì che la Prospaltella in breve tempo finisce col domare l' infestione della Diaspis.

La Diaspis attaccata dalla Prospaltella si riconosce facilmente da quella sana o morta naturalmente, per il colore rosso mattone che va assumendo, per la lucentezza vitrea, per la sua fragilità e per la sua forma più allungata.

La Prospaltella perciò rappresenta oggi l' unico rimedio pratico, sicuro ed economico per combattere la Diaspis.

L' epoca più indicata per la lotta contro la Diaspis è verso la fine di marzo o primi di aprile; essa si fa attaccando dei rametti infetti da Diaspis prospaltizzata sui gelsi più ricchi di ramaglia e più colpiti dalla cocciniglia.

Perchè la lotta riesca, è necessario abbandonare l' uso degli insetticidi e limitare quello della spazzolatura ai soli casi di grande invasione, e quando la Prospaltella non sia ancora disseminata.

Il materiale prospaltizzato si deve prendere da piante prospaltizzate da un anno o al massimo due anni prima; i rametti devono essere subito attaccati sui gelsi colpiti, oppure per poche ore possono essere conservati all' aperto in luogo fresco.

Durante il trasporto sarà bene evitare anche lo sfregamento dei rametti prospaltizzati fra di loro.

Per ogni cinque o sei alberi basta un rametto prospaltizzato, perciò sara opportuno non accumulare troppo materiale su di un albero, ma spargere questo largamente il più possibile.

Il primo anno la diminuzione della Diaspis non è apprezzabile, ma già nel secondo anno le piante riprendono vigore perchè un grandissimo numero di cocciniglie è scomparso.

Una volta attecchita, la Prospaltella si conserva nella zona anche in avvenire, ostacolando per sempre altre eventuali invasioni di Diaspis pentagona. Dott. F. Raccamari

La pollicoltura in una circolare di S. E. Acerbo

S. E. il Ministro dell' agricoltura e delle foreste, on. Acerbo, ha diretto agli enti agrari la seguente circolare:

« Recenti rivelazioni statistiche hanno posto in evidenza il crescente deficit della nostra bilancia commerciale nei riguardi della esportazione dei prodotti avicoli. Quantunque possa ritenersi che fra le altre cause che hanno influito sul verificarsi del fenomeno, sia da ascrivere anche il maggior consumo che dei prodotti stessi si fa da qualche anno nel Regno, si rende nondimeno necessaria una pronta azione perchè l' industria in parola sia posta in grado di poter assicurare in un primo tempo il fabbisogno nazionale e successivamente di riconquistare i mercati esteri.

La presente crisi pone anzitutto in evidenza la necessità di indirizzare l' industria avicola verso sistemi più razionali, allo scopo di elevare il rendimento del pollame e di diminuire i costi di produzione.

L' impulso che la politica fascista dà a tutte le attività produttrici deve far sentire il suo influsso anche in tale campo e condurre ad una adeguata soluzione del problema in parola.

Ho pertanto sottoposto la questione dell' avicoltura all'esame e al parere del Consiglio zootecnico, e, in seguito ai voti dal medesimo Consiglio formulati, mi prefiggo quanto appresso:

1) Che i pollai annessi ai RR. Istituti superiori agrari ed agli Istituti zootecnici siano trasformati in centri avicoli, con lo scopo di compiere la selezione funzionale genotipica, specialmente nei riguardi delle razze locali, di studiare i problemi del-

l' alimentazione razionale del pollame e di organizzare eventualmente concorsi regionali di fetazione, di vigilare l' attività dei pollai di moltiplicazione esistenti nella regione, previa intesa con la Stazione sperimentale di pollicoltura di Rovigo.

2) Che ai pollai esistenti presso Scuole agrarie medie sia deferita una funzione prevalentemente didattica e dimostrativa con l' organizzazione di corsi pratici di pollicoltura.

3) Che agli altri pollai sia deferita essenzialmente la funzione di moltiplicazione e distribuzione di materiale eletto.

4) Che sia intensificata la distribuzione di materiale scelto alle famiglie coloniche e specialmente di galli eletti di razza Livorno per aumentare la produttività delle nostre stirpi di galline; nonchè l' assistenza tecnica per l' igiene dei ricoveri e del pollame.

5) Che analogamente a quanto è stato fatto in altri paesi, sia al più presto istituita pure in Italia la marcatura delle uova di importazione, anche per evitare che uova di qualità inferiore importate siano poi riesportate come uova di produzione nazionale.

6) Che nella prossima revisione dei trattati di commercio sia tenuta presente la necessità di salvaguardare la produzione avicola nazionale con adeguati dazi protettivi.

7) Che nella elaborazione della Carta della mezzadria venga sancito il principio che l' allevamento del pollame possa essere fatto, come l' allevamento degli altri animali, con la partecipazione dei proprietari e dei coloni, sia sulla base mezzadrile vera e propria, sia sotto forma di corresponsione di un « forfait » da stabilirsi caso per caso fra le parti.

8) Che subordinatamente all' accoglimento di tale principio sia fatto obbligo ai proprietari di provvedere alla costruzione di adatti ricoveri economici per i pollai, corredati in ogni caso di parchi, dove tener rinchiusi i polli stessi in determinati periodi dell' anno, per evitare danneggiamenti alle colture.

E, in conseguenza di quanto sopra, ho già interessato i Dicasteri competenti, onde ciascuno di essi voglia provvedere per la propria parte all' attuazione dei provvedimenti sopra elencati.

Mentre da parte mia non mancherò di adottare tutte quelle provvidenze che si renderanno più idonee al conseguimento dell' importante fine, non dubito che codesto ente, d' intesa con

gli organi tecnici e le organizzazioni sindacali, vorrà agevolare in ogni migliore guisa la mia opera, particolarmente per quanto ha tratto alla propaganda didattica e dimostrativa, anche con la organizzazione di corsi teorico-pratici di pollicoltura, diretti a combattere in special modo i metodi empirici di allevamento, che tanto danneggiano la industria avicola, e tenendo principalmente presente che soltanto da una ben indirizzata avicoltura rurale, è lecito attendere una efficace intensificazione della nostra produzione, e che quindi è opportuno convergere su di essa ogni possibile cura.

Particolare invito rivolgo a tale scopo alle Cattedre ambulanti di agricoltura, e specialmente a quelle che risiedono in provincie dove esiste un Pollaio provinciale, perchè inseriscano corsi di avicoltura nel programma di istruzione professionale ai contadini a cominciare dalle annate 1931-32, prendendo gli opportuni accordi con la Direzione del Pollaio medesimo.

Gradirò di conoscere, nel termine di due mesi, le iniziative che codesto ente vorrà attuare per l'incremento avicolo nazionale ».

Corrispondenze dalla provincia

S. Lorenzo di Albona, 28-VIII. — La pioggia è caduta quando la siccità aveva fatto avvizzire la vegetazione delle varie colture, con vero sconforto dell'agricoltore che animato dai proponimenti migliori aveva lavorato proprio appassionatamente.

Il raccolto del grano è stato inferiore a quello dell'anno scorso, e per giunta la qualità è scadente; ora tutti cercano di acquistarne onde completare le provviste per l'inverno. Si prevede un'annata difficile per tutti, specie per coloro che hanno numerosa prole.

Nel ceto marittimo, che costituisce la maggioranza della nostra popolazione, esiste una forte disoccupazione. Auguriamoci che nella distribuzione dei lavori di pubblica utilità provvidamente disposti dal Governo Nazionale, vengano tenuti presenti anche i bisogni di questa zona.

Le vendite del bestiame sono pressochè nulle.

Il raccolto del granoturco sarà molto meschino, quello dell'uva si prevede discreto; l'olivo in certe località prometteva bene, ma causa la siccità parte dei frutti è caduta.

La pesca è piuttosto misera; si è fatta solo qualche buona retata di sardelle e scombri all'imbocco del canale d'Arsa. *(L. Guerra)*

Verteneglio, 28-VIII. — Dopo oltre due mesi dacchè non si vedeva un po' d'acqua, appena giorni or sono è venuta la pioggia, portando

però solo un lieve beneficio all'uva i cui acini incominciavano a rimpicciolire.

Come comunicato con la corrispondenza precedente, il raccolto delle patate è stato scarsissimo, tanto che nel Comune ne sono stati venduti al massimo 100 q.li di fronte ai 1500, in media, degli anni scorsi.

Il granoturco, del tutto scomparso, ha servito unicamente per foraggio al bestiame.

Le vendite del vino procedono quanto mai lente, per modo che diverse cantine si trovano ancora col totale prodotto, senza prospettive di smerciarlo anche a prezzi bassissimi, con grave preoccupazione degli agricoltori anche per il fatto che la vendemmia è vicina.

Quest'anno c'è un po' di risveglio nella vendita delle uve primaticce, tanto che giornalmente partono dei camioncini carichi per la piazza di Trieste che paga a L. 0.45—50 al chg. i tipi comuni ed a L. 1 il moscato.

I prezzi dei frumenti sono tutt'ora bassi ed il mercato fiacco; qualche incettatore li paga a L. 80—82 al massimo al q.le. *(A. Sason)*

Sanvincenti, 28-VIII. — Finalmente è venuta la pioggia che non cadeva dal 17 maggio, e causa tale prolungata siccità sono andati perduti i raccolti delle patate, del granone, dei fagiuoli, ecc. L'uva ora si presenta bellissima ovunque e darà un prodotto abbastanza buono.

I prezzi del vino sono bassissimi e così pure quelli del bestiame.

(R. Monti)

Momiano, 28-VIII. — Abbiamo avuto per la seconda volta la grandine la quale ha recato alquanto danno, specie in alcune frazioni, decimando il raccolto dell'uva e delle frutta.

Il prodotto delle patate è stato minimo, e così pure sarà quello del frumentone.

Vi è un po' di richiesta di uva che viene pagata a cent. 40—50 al chg.; al contrario lo smercio del vino è fermo.

I pascoli sono abbastanza provvisti di erbe; gli animali sono ben nutriti.

(I. Piccoli)

Umago, 28-VIII. — Il locale Consorzio agrario si è attivamente adoperato affinchè l'agricoltore non fosse costretto a svendere il grano che in questo anno siccitoso è quasi l'unico prodotto del suolo, oltre a quello della vite. E così l'ammasso ha raggiunto la bella cifra di oltre 2500 q.li, immagazzinati in parte in depositi privati e in parte nelle aule scolastiche gentilmente concesse dal Municipio.

La prolungata siccità ha causato la quasi totale perdita dei raccolti del granoturco e dei foraggi; anche l'uva ne ha risentito dei danni non indifferenti, ma la pioggia caduta in questi giorni gioverà molto a portarla a buona maturazione. Certo non si può sperare che il prodotto sia abbondante, ma in compenso si avranno buone gradazioni zuccherine e quindi vini alcoolici.

Le uve da tavola sono vendute a buoni prezzi, grazie anche all'interessamento del Consorzio agrario.

Parecchie partite di vino sono andate a male per girato, acescenza od altro; molte, perfettamente sane, sono ancora invendute. *(I. Mosetti)*

Lussinpiccolo, 28-VIII. — Finalmente la tanto ed a lungo desiderata pioggia è caduta domenica 23 e lunedì 24 corrente a portare un refrigerio alle arse campagne e rifornire gli abbeveratoi per gli animali e le cisterne che incominciavano ad esser privi di acqua.

Per la vite, per l'olivo e per i pascoli la pioggia è stata di grande giovamento, mentre le altre colture in generale, come formentone, patate e fagiuoli, possono considerarsi del tutto perdute.

I prati di erba medica, arretrati nella loro vegetazione, potranno dare ancora un taglio abbondante.

L'uva dopo questa pioggia è pressochè matura; già dai primi di agosto quella da tavola viene portata giornalmente in gran quantità da Sansego e da Canidole sul nostro mercato, ove viene venduta a prezzo abbastanza rimunerativo per l'agricoltore. Fra le varie qualità c'è il rinomato «boldone» a grappolo spargolo e ad acini grossissimi.

Molto vino vecchio è ancora invenduto; l'abolizione dell'addizionale governativo alla imposta di consumo non ha portato alcun beneficio all'agricoltore.

L'animalia è sana. *(Prof. G. Brida)*

Valle, 28-VIII. — I giorni scorsi è caduta in abbondanza la pioggia della quale hanno beneficiato assai gli olivi, le viti ed i pascoli, mentre per le leguminose, data la stagione avanzata, nulla è da sperare.

Dalle viti e dagli olivi quest'anno si spera un raccolto mediocre.

Causa l'annata siccitosa, se non verranno iniziati dei lavori, che consentano così alla popolazione di guadagnare qualche cosa, si delinea un cattivo inverno, perchè il poco frumento prodotto si è dovuto in gran parte smaltire per far fronte ai tanti impegni, mentre le altre derrate sono pressochè nulle.

Il bestiame è sano ma assai diminuito di numero. *(M. Barbieri)*

Piemonte, 28-VIII. — Il 25 corr. finalmente è caduta una bella pioggia la quale ha portato ristoro alle viti ed alle altre colture non del tutto distrutte dalla siccità.

Il prodotto dell'uva non si presenta tanto abbondante, ma è di ottima qualità.

La vendita del vino va sempre lenta e a prezzi disastrosi per il povero agricoltore.

Come annunciato, espongo qui i risultati ottenuti dalle 4 varietà di frumento che ho coltivato quest'anno: Mentana q.li 28.10 per ettaro; Villa Glori, 24.80; Gentil Rosso, 23.41; Cologna 12, 19.09.

Data l'annata sfavorevole, questi risultati sono buoni; del Mentana sono pienamente soddisfatto. *(G. Bonelli)*

Torre, 28-VIII. — In questi giorni abbiamo avuto la pioggia che ha portato un gran ristoro alle riarse campagne. L'uva aveva già sofferto per la siccità nelle terre poco profonde e rocciose; lo stesso dicasi per l'olivo, il quale porta pochi frutti.

Quest'anno la vendemmia avrà inizio verso la fine della seconda quindicina del prossimo mese.

Speriamo che non manchino adeguati provvedimenti per rendere meno critico il prossimo inverno. *(G. Codnich)*

Rozzo, 28-VIII. — Dopo la persistente siccità che distrusse quasi per intero i raccolti delle patate, del granoturco, dei fagiuoli, ecc., a completare la rovina si sono abbattute su questo Comune due fortissime grandinate che in certe frazioni, come ad es. Nugla, hanno distrutto completamente il raccolto dell'uva, aggravando così le già critiche condizioni economiche degli agricoltori. Si aggiunga inoltre il deprezzamento delle carni da macello e del latte (cent. 35 al litro) e potrà farsi un idea della prospettiva con la quale andiamo incontro all'inverno.

(L. Massalin)

Montona, 28-VIII. — Anche da noi la siccità ha danneggiato gravemente i raccolti delle patate, dei fagiuoli, del granone, delle verdure in genere e dei secondi tagli dei foraggi, mettendo così il nostro laborioso agricoltore in condizioni assai difficili non solo per quanto riguarda il pagamento dei tributi, ma bensì anche il mantenimento della famiglia, talchè si prospetta la urgenza di provvedimenti, prima che il disagio si aggravi ancora.

Finalmente è caduta la pioggia della quale hanno beneficiato sopratutto la vite e l'olivo nonchè i pascoli, nei quali gli animali potranno trovare un po' di alimento; essa, inoltre, consente di continuare i lavori preparatori per le prossime semine del grano.

E' rimasto un po' di vino, ma si spera di smaltirlo, purtroppo però a prezzi assai bassi, prima della vendemmia; l'uva non è abbondante, ma in compenso bella, e così i vini saranno di qualità superiore a quella dell'anno scorso.

Sono attive le ricerche di uve da tavola che vengono pagate, secondo la qualità, da 50 a 80 lire al quintale.

Nell'ultimo mercato di animali, i prezzi, specie dei suini, furono addirittura irrisori; basti dire che maialini di 45—60 giorni vennero acquistati a 10—15 lire al capo. Ciò nonostante i macellai vendono la carne molto cara, guadagnando, a spese degli allevatori di bestiame, in un modo veramente esagerato. *(F. Declich)*

Visignano, 28 VIII. — [illegible] quasi tutti i raccolti, con quali ripercussioni nelle condizioni economiche dei nostri agricoltori è ben facile immaginare, abbiamo avuto anche la grandine che ha colpito una zona abbastanza lunga e larga, distruggendovi dal 25 al 50 % del prodotto dell'uva. Date tali calamità, molti non sanno come procurarsi il necessario per il prossimo inverno.

Qualche partita di uva da tavola e di Malvasia è stata comperata al prezzo di L. 60 al q.le, quasi tutta per la città di Fiume. Si dice che molta di questa uva venga anche vinificata, dato che Fiume è zona franca ed ivi lo zucchero costa ben poco; così è naturale che il nostro vino debba rimanere nelle cantine. *(A. Dell' Oste)*

Grisignana, 28-VIII. — Finalmente il giorno 23 ed il seguente abbiamo avuto la pioggia; essa ha bagnato bene il terreno, ma purtroppo ha giovato solo alle viti perchè i raccolti delle patate, dei fagiuoli e del frumentone erano già stati pressochè distrutti dalla siccità; da quest'ultimo si ricaverà, all'incirca, la semente.

Speriamo che si venga incontro in qualche modo anche a questa popolazione perchè l'inverno si avvicina e molte famiglie sono prive di provvisto.

Sono ancora disponibili parecchie partite di vino; le uve da tavola vengono pagate a L. 45—50 al q.le.

Le animalie sono perfettamente sane; si spera che fra pochi giorni la vegetazione dei pascoli prenderà di nuovo vigore. *(D. Radanich)*

Gallignana, 28-VIII. Il 7 c. m. una parte del nostro territorio è stata colpita dalla grandine che ha distrutto circa metà del raccolto dell'uva, il quale era assai bello e promettente. Gli agricoltori sperano che data anche questa calamità, le autorità competenti disporranno per una riduzione dei vari tributi; inoltre si fa assegnamento sulla esecuzione dei lavori di pubblica utilità affinchè i più bisognosi possano procurarsi il necessario per fronteggiare la critica situazione che si prospetta con il prossimo inverno.

Il raccolto del frumento fu mediocre; mentre dalle patate, dai fagiuoli e dal granoturco si è avuto ben poco per non dire nulla.

Da alcuni giorni si lamenta una epidemia di mal rossino nei maiali, parecchi dei quali sono morti. *(V. Salamon)*

[illegible]

G. Borrelli — **Le malattie dei vitelli.** — Vol. in 16° di pag. 100, con 8 tavole fuori testo, L. 6.50 — Biblioteca agricola Paravia — Serie Zootecnica — G. B. Paravia, Editore. Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

Il dott. Giuseppe Borrelli, specialista delle malattie dei bovini, pubblica a breve distanza dal suo libro: „La Sterilità dei Bovini" (L. 6.50, Paravia editore) — nella „*Serie Zootecnica*" della „*Biblioteca agricola Paravia*" un altro utile compendio di medicina veterinaria, dedicato alle malattie dei vitelli.

Tutti sanno che tali malattie — causa di notevoli danni economici in tutti gli allevamenti — sono così frequenti in alcune regioni, da poter considerare che circa la metà dei vitelli nati non viene allevata. E ciò dipende sia dall'alta mortalità che fra i vitelli si manifesta nel primo periodo di vita, sia dalla larga destinazione di essi al macello, ripiego ritenuto purtroppo l'unico economicamente conveniente, dopo una qualunque malattia patita dai vitelli nei primi mesi di vita.

Ne deriva che l'allevatore è costretto ad acquistare sempre nuovi soggetti, di frequente, purtroppo, all'estero: impiego quindi di nuovi capitali, non sempre con garanzia di sanità e di facile acclimatamento per gli animali importati. Allo scopo di limitare nel grado possibile tali inconvenienti, il Borrelli raccoglie nel volumetto che stiamo esaminando — per quanti si occupano comunque di bovini — le numerose osservazioni fatte presso gli allevamenti ed i risultati più conclusivi delle indagini istituite nei laboratori e negli Istituti scientifici specializzati, per i quali risultati si è potuto giun-

gere ad un largo impiego di mezzi efficaci di difesa, che però non hanno trovato ancora sufficente diffusione nel campo pratico.

Nelle malattie dei vitelli, più che curare bisogna prevenire: e l'opera preventiva deve essere basata non soltanto sulla attuazione delle buone norme igieniche di allevamento, ma anche — per un gruppo non trascurabile di infezioni — sull'uso appropriato di sieri e vaccini, dimostratisi ormai efficaci attraverso l'esperienza di molteplici prove.

Inoltre, per la prevenzione delle malattie dei vitelli, come per tante altre attività della azienda rurale, è indispensabile la collaborazione attiva e volenterosa fra allevatori e tecnici perchè senza di essa ogni iniziativa — specie nell'ambito dell'allevamento bovino — è condannata a rimanere sterile. Come si possa attuare tale collaborazione, apprenderà facilmente chi vorrà leggere questo recentissimo libro del dott. Borrelli, il quale tende principalmente a diffondere fra gli allevatori e bovari le misure precauzionali più in uso per la difesa dei vitelli dalle malattie della prima età: è un facile manuale di medicina veterinaria e di cura preventiva, questo che noi consigliamo a quanti hanno a cuore la tutela del nostro patrimonio zootecnico.

L. Gabotto — **Gli insetti nocivi alle principali piante erbacee coltivate.** — Vol. in 16° di pag. 74, con 22 tavole fuori testo, L. 6.50. — Biblioteca agricola Paravia - G. B. Paravia, Editore. Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

Il dott. Luigi Gabotto, che anni addietro scrisse per la *Biblioteca agricola Paravia*, un volume assai semplice e chiaro su „Gli insetti nocivi alle principali piante legnose coltivate" (L. 8.50, Paravia editore, 1928), pubblica ora per la stessa collana un trattatello dedicato agli „*Insetti nocivi alle principali piante erbacee coltivate*".

Tale volume fa seguito — in certo qual modo — a quello precedentemente pubblicato ed è pregevole per le stesse doti di precisione, semplicità e chiarezza che hanno reso così presto popolare, fra gli agricoltori, la prima operetta dello stesso autore.

Afferma nel suo nuovo volume il Gabotto, che mentre le piante legnose oppongono — anche se attaccate dagli insetti in ogni loro parte — una certa resistenza, pur subendo danni non lievi, quelle erbacee, più tenere e a ciclo vegetativo più breve, sono tutte destinate — salvo pochissime eccezioni — all'annientamento completo, se attaccato dai parassiti. Difatti, una puntura o una erosione in uno stelo, nelle foglie, nell'apice vegetativo di una pianta può compromettere subito non solo l'esistenza della pianta colpita, ma pure quella di tutte le altre piante della stessa specie, coltivate — solitamente — in associazioni numerosissime.

Dichiarando che scopo preciso del presente volumetto è quello di aiutare l'agricoltore a conoscere e ad opporsi con sollecitudine e perseveranza a quei parassiti che prediligeranno le sue colture erbacee, l'autore illustra ed elenca tutti gli insetti — ditteri, coleotteri, imenotteri, lepidotteri, ecc. — che sono i flagelli del raccolto: e la loro descrizione — resa più chiara da opportunissime tavole — è accompagnata sempre da chiare notizie sul modo di combatterli, e da formule semplicissime con le quali si possono comporre i rimedi che danno possibilità di salvare un raccolto, compromesso anche gravemente dalla presenza dei parassiti.

NOTIZIARIO

Ammissione degli alunni alla Scuola pratica di agricoltura presso l' Istituto agrario provinciale di Parenzo.

Col prossimo novembre comincerà il XXXXIV corso d' insegnamento e di educazione presso la Scuola - Convitto annessa all' Istituto agrario provinciale.

L' istruzione è eminentemente professionale ed educativa come si conviene ai figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi per dirigere modeste aziende rurali od a ben coltivare e condurre la propria; ed ha per fondamento principale la esercitazione nei campi, nelle vigne, nell'orto, nei vivai, nella cantina, ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto.

L' Istituto agrario provinciale dispone perciò:

1. di una cantina sperimentale dimostrativa moderna capace di 5000 hl. di vino;
2. di un podere di 23 ettari a Parenzo con annessi vivai, vigne, frutteto, orto;
3. di un vasto podere di 236 ettari a Cittanova d' Istria;
4. di un deposito di macchine agrarie;
5. di un laboratorio chimico e di controllo delle sementi agrarie;
6. di un museo agrario;
7. di una biblioteca ben fornita di opere, opuscoli, giornali agrari.

Le lezioni versano sulle seguenti materie:

a) **Materie di coltura generale:** Lingua italiana, Aritmetica, Geometria, Geografia e Storia, Disegno, Computisteria, Calligrafia.

b) **Scienze fisiche e naturali:** Fisica, Climatologia, Chimica, Mineralogia e Petrografia, Botanica, Zoologia.

c) **Agraria:** Agronomia, Coltivazione delle piante erbacee, Olivicoltura, Viticoltura, Frutticoltura, Orticoltura, Selvicoltura, Gelsicoltura, Zootecnia, Bachicoltura, Economia rurale, Oleificio, Enologia, Stima dei beni rurali, Legislazione agraria.

d) **Materie complementari:** Religione, Contabilità agraria, Agrimensura, Disegno topografico e di costruzioni rurali, Igiene rurale, Educazione fisica.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni.

Al compimento del [illegible] viene rilasciato un attestato di licenza.

Gli alunni sono *interni* e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l'ammissione è data la preferenza a figli di piccoli proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il *30 settembre*, corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 13 anni nè più di 16;

2) Certificato di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo;

3) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

4) Certificato di buona condotta morale;

5) Certificato degli studi percorsi [illegible] e possegga il certificato di maturità;

6) Vaglia di garanzia [illegible] rata trimestrale anticipata, per tutto il tempo durante il quale l'alunno rimarrà presso l'Istituto, firmato dal genitore o [illegible]

La retta mensile è di Lire 120 [illegible] Provincia e di Lire 200 per tutti gli altri.

Per essere ammesso [illegible] di prova per gli alunni che [illegible] scuola nel mese di [illegible] cominciato, o che ne sono allontanati.

L'ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell'Istituto ed all'esame di ammissione al quale si devono sottoporre tutti gli aspiranti e che verserà sulle materie che s'insegnano nelle scuole elementari.

Giovani aspiranti che potessero dimostrare d'avere una istruzione superiore a quella delle scuole elementari, potranno essere ammessi [illegible] corso, purchè si sottopongano ad un esame d'integramento in Botanica, Fisica e Disegno a mano libera.

All'intento di agevolare l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, l'Istituto dispone di N. 10 posti semigratuiti cioè esenti dall'obbligo del pagamento della metà della retta mensile.

Coloro che intendono concorrere a questi posti semigratuiti devono richiedere alla [illegible] indicati sopra, anche l'*Attestato di indigenza* e l'*Attestato delle condizioni di famiglia* rilasciato dall'Ufficio Imposte.

La definitività al godimento degli stipendi verrà assicurata soltanto dopo un periodo di 2 mesi di esperimento nell'Istituto per potersi precisamente accertare della idoneità degli allievi agli studi e della loro condotta.

Ogni allievo deve essere fornito del seguente corredo:

N. 6 tovaglioli, 6 asciugamani, 2 paia lenzuola, 4 federe per capezzale, 6 camicie di cui 2 flanelle di lana, 2 maglie di lana, 12 fazzoletti, 12 paia di calze, 4 paia di mutande, 2 paia di scarpe, un vestito per uscita, uno da lavoro, ed un cappotto.

Sono in ogni caso a carico della famiglia gli oggetti di cancelleria, i libri di testo, gli utensili di potatura ed innesto, ecc. (riservato all'Istituto di farne eventuali premi agli allievi che si rendessero meritevoli per eminente profitto), le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

All'atto di ammissione dovrà essere versata alla Cassa dell'Istituto una rata trimestrale della retta e Lire 50 di deposito per le minute spese che l'Amministrazione avrà da incontrare per conto dell'alunno e che, all'occorrenza, sarà da completarsi in trimestri successivi.

Ulteriori informazioni e schiarimenti vengono dati dalla Direzione dell'Istituto.

Ordinanza di polizia veterinaria concernente la marcatura dei bovini provenienti dall'estero. — La R. Prefettura dell'Istria ci ha trasmesso in data 27 corr. il seguente comunicato:

«Con riferimento alla prefettizia del 22 maggio u. s., n. 8305, con la quale si dava notizia dell'ordinanza di polizia veterinaria del 6 maggio 1931, si comunica ora che la Gazzetta Ufficiale del 17 agosto u. s., n. 188, pubblica la nuova ordinanza di polizia veterinaria che modifica le disposizioni riflettenti la marcatura del bestiame proveniente dall'estero ed attualmente in vigore.

In base alla nuova ordinanza, che entrerà in vigore il 28 corr., la marcatura metallica dei bovini in importazione, che nella pratica non ha fornito adeguate garanzie, è sostituita da una marcatura a fuoco da eseguirsi in modo che permanga indelebile.

Il marchio deve applicarsi alla guancia destra e deve consistere in una E maiuscola dell'altezza di 6 cm. e della lunghezza di cm. 3.

La marcatura viene eseguita a cura ed a carico degli importatori e sotto il controllo dei veterinari di confine e di porto.

Allo scopo di evitare inconvenienti e ritardi nel traffico del bestiame

proveniente dall' estero si richiama l' attenzione degli Enti interessati sulle tassative disposizioni contenute nella precitata ordinanza, con preghiera di informarne gli importatori».

Esenzione dall' imposta di consumo per l' uva fresca destinata alla vinificazione ad uso famigliare. — Il Municipio di Parenzo ha pubblicato in data 16 corr. il seguente manifesto:

«Giuste le disposizioni contenute negli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto legge 11 luglio 1931, n. 891, e nella parte seconda della circolare 14 luglio 1931-IX, n. 9986 - Div. IV, del Ministero delle finanze - Direzione generale delle dogane ed imposte indirette — l' esenzione dall' imposta di consumo per l' uva fresca destinata alla vinificazione ad uso famigliare, è mantenuta limitatamente al raccolto del corrente anno 1931, e soltanto per l'uva venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli.

Secondo le norme ministeriali di esenzione, fissate in precedenza, erano ammessi ad usufruire della accennata franchigia tutti i consumatori, capi di famiglia, che non fossero commercianti all' ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili, mentre invece con la disposizione ora citata potranno godere dell' esenzione medesima per il prossimo raccolto solamente quelli dei detti consumatori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli.

Per diretti coltivatori agricoli devono intendersi coloro che attendono col proprio lavoro alla coltivazione della terra; in altri termini deve trattarsi di agricoltori in senso vero e proprio, di persone cioè che esercitino direttamente l' agricoltura come loro normale e principale occupazione, qualunque sia il genere delle colture, e siano essi proprietari, mezzadri, coloni, affittuari od anche agenti tecnici di aziende agricole, fattori, guardiani o custodi permanenti di fondi o semplicemente braccianti.

Detta esenzione non rendesi quindi applicabile nei confronti dei diretti coltivatori di fondi vitati e dei proprietari compartecipi del prodotto, ai quali competa comunque la più estesa franchigia di cui all' articolo 16 (sub 16, n. 2) del Regio decreto 20 marzo 1930, n. 141, del seguente tenore:

Sono esenti dalle imposte di consumo:

1) omissis; 2) il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia nel luogo di vinificazione delle uve ricavate dai fondi propri o da esso coltivati.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Una Mostra interregionale delle uve da tavola a Piacenza. — Con decreto di S. E. il Capo del Governo, il Consiglio provinciale della economia corporativa di Piacenza è stato autorizzato a tenere nei giorni 19, 20 e 21 settembre p. v., in detta città, una *Mostra interregionale delle uve da tavola* con il seguente

PROGRAMMA - REGOLAMENTO

Art. 1. — E' indetta in Piacenza ad iniziativa del Consiglio provinciale dell' economia corporativa e colla collaborazione della Cattedra ambulante di

agricoltura e della Federazione prov. fascista dell' agricoltura e della Federazione prov. fascista del commercio, nei giorni 19, 20, 21 settembre 1931-IX la Mostra interregionale delle uve da tavola.

Tutte le regioni e le provincie d' Italia settentrionale e centrale, produttrici di uve da tavola, sono invitate a prendervi parte.

Art. 2. — La Mostra sarà tenuta sotto i portici del Palazzo Gotico, gentilmente messi a disposizione dal sig. Podestà, e sarà organizzata dal Consiglio provinciale dell' economia corporativa e dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza pel tramite di un apposito Comitato ordinatore.

Art. 3. — Alla Mostra saranno ammesse tutte le uve generalmente riconosciute come uve da tavola; il Comitato ordinatore avrà la facoltà di escludere quegli esemplari che eventualmente non ritenesse meritevoli di essere esposti.

Art. 4. — Il Consiglio provinciale dell' economia corporativa fornirà gratuitamente gli imballaggi nei quali verranno esposti alla Mostra i singoli esemplari di uve.

Art. 5. — Gli esemplari di uve da esporre dovranno pervenire alla sede del Comitato ordinatore, nominato dalla Presidenza del Consiglio provinciale dell' economia corporativa e sedente presso la Cattedra ambulante di agricoltura, non oltre le ore 18 del giorno 17 settembre, collocati, con le debite cure; nelle solite gabbiette che servono per il trasporto delle uve da tavola in genere.

Il confezionamento definitivo degli esemplari che dovranno figurare alla Mostra entro gli appositi imballaggi, verrà curato da incaricati del Comitato ordinatore.

Art. 6. — I coltivatori che vorranno esporre i loro esemplari di uve in speciali imballaggi a loro scelta e spese, lo potranno fare, sempre che tali imballaggi, debitamente confezionati con le uve da esporre, pervengano al Comitato entro le ore 18 del giorno 17 settembre.

Art. 7. — La spedizione delle uve da esporre dovrà essere indirizzata al Comitato ordinatore, presso la Cattedra ambulante di agricoltura in Piacenza, Via Mazzini, 14. Il Comitato ordinatore provvederà al ritiro delle uve che verranno spedite al suo indirizzo presso le stazioni ferroviarie e tramviarie di Piacenza.

Art. 8. — La Mostra verrà ordinata per provincie e per varietà di uve; ciascun esemplare porterà il nome della varietà, quello del produttore e del luogo ove egli risiede. Le varietà consigliate per l' esportazione dalla Commissione tecnica nominata dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori (Chasselas dorè — Panse precoce — Zibibbo — Baresana — Moscato di Terracina — Regina — Bicane — Ohanez — Pergolese di Tivoli), verranno ordinate e messe in particolare evidenza in apposito reparto.

Art. 9. — Per i maggiori produttori sono ammesse mostre individuali, con allestimento a spese degli espositori stessi; questi dovranno farne domanda al Comitato ordinatore entro il 10 settembre, indicando lo spazio che desiderano occupare.

Art. 10. — La Mostra comprenderà inoltre altre due Sezioni dedicate l' una alla presentazione degli imballaggi di vario tipo in uso per la raccolta, il confezionamento, la spedizione, la vendita delle uve da tavola, e l' altra

alla esposizione dei vari prodotti ottenuti dalla lavorazione delle uve da tavola (marmellate, succhi d'uva, ecc.). Anche alle due nominate Sezioni potranno partecipare i fabbricanti delle provincie dell'Alta e Media Italia. Le domande per la partecipazione alle Mostre di cui al presente articolo dovranno pervenire al Consiglio provinciale dell'economia od al Comitato ordinatore della Mostra, presso la Cattedra ambulante di agricoltura, non oltre il 10 settembre p. v. ed i campioni dovranno essere spediti franco Piacenza agli stessi indirizzi non oltre la sera del 17 stesso mese.

Art. 11. — Gli esemplari esposti nelle diverse Mostre resteranno a disposizione del Comitato ordinatore.

Art. 12. — La Mostra verrà giudicata da un'apposita Giuria il giudizio della quale sarà inappellabile: a disposizione di essa sono messe speciali medaglie di oro, di argento e di bronzo con i rispettivi diplomi.

Art. 13. — Per quanto non è stabilito nelle presenti disposizioni deciderà inappellabilmente il Comitato ordinatore.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Villa del Nevoso, 6 e 16-VII. — Animali presentati: Buoi 80, Vacche 88, Vitelli 26, Cavalli 5, Suini 68, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—300, Vacche L. 200—215, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 25—40—60, Ovini L. 180, per capo

Fieno L. 12, Paglia L. 10, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, prezzi ribassati stazionari, concorso scarso, poca animazione, mancanza di compratori, conclusi pochi affari.

Levade, 14-VII. — Animali presentati: Buoi 32, Vacche 29, Vitelli 5, Asini 5, Suini di allevamento 24, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—280, Vacche L. 200—230, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 30—60, Ovini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: scarsissima affluenza di bestiame e di compratori; concluso mediocre numero di affari.

Ammissione di allievi alla Scuola di pratica agricola di Pisino per l'anno scolastico 1931-32. — Tale Scuola, indirizzata più particolarmente alla *Zootecnia,* inizierà nel prossimo mese di novembre il suo XII anno di vita: ottavo di una serie nuova, dopo l'avvenuto pieno riconoscimento della sua bontà nel campo pratico dell'agricoltura giuliana, onde il Governo Nazionale la volle costituita in Ente autonomo consorziale con personalità giuridica propria.

I suoi poderi dell'estensione di circa 40 ettari, situati in piano ed in colle, oltre che i vasti edifici scolastici e del Convitto, comprendono: due stalle moderne con annessa latteria, la cantina, la bigattiera, l'apiario con laboratorio, la conigliera, impianti in tutte le forme di fruttiferi a coltura industriale, vigneti specializzati, vivai, l'orto, il gelseto, ecc. Ad essa sono inoltre annessi: il *Centro d'allevamento* per l'Istria dei bovini da latte di razza bruno alpina ed il *Pollaio provinciale* per l'allevamento e la diffusione di razze elette e particolarmente della razza Livornese bianca. Il pre-

ciso mandato che la Scuola si è rigorosamente assunto di istruire i giovani che vogliono apprendere in breve teoria e nella dovuta pratica l'arte dei campi, si svolge sicuro ed in piena efficienza.

Il Corso d'istruzione tecnica dura regolarmente un intero anno agrario, dal novembre all'ottobre successivo, ma può essere di due e anche di tre anni, per i giovani che si presentassero non sufficientemente preparati. Pertanto l'Istituto oltre che il *Corso regolare* ne comprende uno di *preparazione* ed un terzo di *perfezionamento.*

Le lezioni teoriche, che si svolgono nelle ore antimeridiane di ciascun giorno feriale, distribuite in modo che gli alunni ammessi direttamente al corso tecnico regolare possano giovarsi, a integrare a pieno la loro istruzione, di talune del corso preparatorio, comprendono le seguenti materie:

a) *per il corso preparatorio:*
italiano, coltura fascista, educazione morale, geografia, aritmetica, nozioni di agrimensura e di disegno, elementi di scienze fisiche e naturali (botanica, fisica, chimica), orticoltura, apicoltura, bachi e gelsicoltura, pollicoltura, coniglicoltura, igiene rurale, educazione fisica e religione;

b) *per il corso tecnico regolare:*
agraria (agronomia e coltivazioni erbacee), zootecnia, caseificio, frutticoltura, viticoltura ed enologia, ovitecnia, suinicoltura, nozioni di economia e contabilità rurale, selvicoltura, italiano, storia, coltura fascista, igiene rurale, educazione fisica e religione;

c) *per il corso di perfezionamento:*
zootecnia, agraria, viticoltura ed enologia, caseificio, frutticoltura, economia agraria.

Le lezioni pratiche ed i lavori si svolgono nelle ore pomeridiane di tutti i giorni feriali secondo l'opportunità delle stagioni.

Sono ammessi alla Scuola, in seguito ad una prova scritta d'italiano e di aritmetica, solo i figli di agricoltori della Venezia Giulia, che abbiano conseguito la licenza elementare e raggiunto il sedicesimo e non superato il diciottesimo anno d'età, salvo particolari eccezioni da farsi in casi speciali.

Lo stesso vale per gli allievi esterni, per i praticanti e gli uditori.

E' obbligatorio l'internato per i giovani le cui famiglie non siano di Pisino. Gli allievi esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l'orario scolastico di lavoro e di studio.

Per gli alunni interni sono disponibili attualmente 22 posti nel Convitto della Scuola; dei quali: 12 a retta gratuita, 5 a mezza retta (L. 60 mensili anticipate) e 5 a pagamento intero (L. 120 mensili anticipate).

Coloro che desiderano iscriversi, devono presentare non dopo il 15 ottobre prossimo alla Direzione della Scuola la domanda di ammissione, vidimata dal Podestà del proprio Comune e corredata dai prescritti documenti.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di giugno:

Albona — Cons. bianco hl. 280, rosso 500, prezzo L. 80-90 bianco e rosso.
Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 66, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 83.48, prezzo L. 75-80 bianco e rosso.
Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 108.43, esport. bianco e rosso 6.82, da-

ziato in abbonamento 8.25, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 52.71, esport. bianco e rosso 727.72, daziato in abbonamento 66.72, prezzo L. 90—100 il bianco e 90—110 il rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 732.38, esport. bianco e rosso 746.15, daziato in abbonamento 15, prezzo L. 90—100 il bianco e 90—110 il rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 88.70, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Digliano — Cons. bianco e rosso hl. 215.53, esport. bianco e rosso 402.68, prezzo L. 75—90 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 41.50, daziato in abbonamento 40, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 90, rosso 150, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 41.83, esport. bianco e rosso 87, daziato in abbonamento 1.61, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 23.08, esport. bianco e rosso 262.74, daziato in abbonamento 11.06, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 139.99, esport. bianco e rosso 1000, prezzo L. 100 il bianco e 100—110 il rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 83.24, daziato in abbonamento 2.40, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 10, rosso 95, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 30.93, daziato in abbonamento 15.24, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 46.38, daziato in abbonamento 10.70, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 15, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 2, rosso 7, esport. bianco 4, rosso 3, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 174.49, esport. bianco e rosso 542.93, daziato in abbonamento 17.65, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 564.42, esport. bianco e rosso 338.04, daziato in abbonamento 88, prezzo L. 95 il bianco e 100 il rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 313.41, esport. bianco e rosso 1112.59, prezzo L. 70 il bianco e 80 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 680, rosso 2718.73, in bottiglie 9, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco o rosso hl. 66.45, esport. bianco e rosso 60.43, daziato in abbonamento 3.09, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 5, rosso 35, esport. bianco 30, rosso 170, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco hl. 25, rosso 46, esport. bianco 431.50, rosso 613.22, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 16, esport. bianco 2.50, rosso 56, prezzo L. 70 il bianco e 80 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 74.73, esport. bianco e rosso 171.20, prezzo L. 70—80 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 74.20, daziato in abbonamento 29.70, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Settembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Mercoledì 9
		Montona	Montona	Lunedì 21 e Sabato 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 24
		Buie	Buie	Martedì 29
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Mercoledì 2
		Decani	Decani	Giovedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1 e Sabato 19
		Albona	S. Domenica	Giovedì 17
		Gimino	Gimino	Lunedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 5
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 7
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 8
		Barbana	Barbana	Mercoledì 16
		Pola	Siana	Sabato 26
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 6
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 14 e Mercoledì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescova	Giovedì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Dol Ottelza	Lunedì 7
		Aidussina	Aidussina	Giovedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 10 e Giovedì 24
		Montespino	Montespino	Martedì 25
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 21
		Verpogliano	Verpogliano	Martedì 29
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 1
		Cormons	Cormons	Sabato 5
		Gradisca	Gradisca	Mercoledì 9 e Sabato 26
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 22
	Tolmino	Circhina	Circhina	Lunedì 7
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 14
		Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Lunedì 14

Ammissione di allievi alla Scuola di pratica agricola di Capodistria per l'anno scolastico 1931-32. — Il 12 novembre p. v. avrà inizio il quinto anno scolastico presso la Scuola di pratica agricola di Capodistria istituita con R. D. 13 agosto 1926, n. 1602, indirizzata particolarmente alla Frutticoltura e all'Orticoltura e che ha lo scopo di formare una vera e propria maestranza agricola.

Il corso d'istruzione ha la durata di un'intera annata agraria e comprende l'insegnamento teorico nelle diverse discipline agrarie — con speciale riguardo alla frutticoltura e orticoltura — opportunamente integrato con esercitazioni pratiche sul campo, nella stalla, nella cantina, ecc.

Sono ammessi alla scuola, in seguito ad esame, solo figli di agricoltori della regione Giulia, che abbiano conseguito la licenza della scuola elementare e raggiunto il 16° e non superato il 18° anno di età.

Per gli alunni le cui famiglie non dimorano a Capodistria è obbligatorio l'internato. Gli alunni esterni sono soggetti alla stessa disciplina degli interni per quanto riguarda l'orario di lavoro e di studio.

Dei posti disponibili nel convitto annesso alla scuola alcuni sono a pagamento intero (L. 90 mensili anticipate), altri a mezza retta (L. 45 mensili anticipate) ed alcuni gratuiti.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, debbono presentarsi alla Direzione della Scuola entro il 10 ottobre p. v.

DOMANDE ED OFFERTE

Presso il sig. *Giuseppe Dorigatti,* ad *Isola,* sono in vendita:

n. 3 torchi da uva, usati, di media grandezza; n. 2 pigiatoi da uva su barella; una pompa orizzontale a leva, di 30 m/m, con tubi; una bilancia decimale per 10 q.li.

COMUNICATI

N. 420/31 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Montina Rodolfo fu Leonardo e di Ongaro Maria, nato a Pola il 13 maggio 1876, ivi residente in Via Cerere n. 10, negoziante, imputato della contravvenzione preveduta dagli art. 26, 28, 47 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, e 75 del Regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926, n. 1361, per aver posto in vendita del burro da tavola (corretto), mescolato con grasso diverso da quello del burro naturale (margarina), senza la denominazione di „margarina". Accertato in Pola il 25 aprile 1931, IX.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per il reato ascrittogli.

Ritenuto che per il reato stesso, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire cinquemila, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento.

P. T. M. Visti gli art. 26, 28, 47, del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, 75 del Regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926, n. 1361, 506 e 507 del Cpp., condanna l' imputato Montina Rodolfo alla pena dell' ammenda in lire cento, alle spese del procedimento ed a lire trentacinque per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata, a spese del condannato, sui giornali „Corriere Istriano" e „L' Istria Agricola" e che copia ne sia affissa agli albi del Comune di Pola e del Consiglio provinciale dell' economia.

Ordina che il presente decreto, col precetto di cui all' art. 586 Cpp., sia notificato al condannato con avvertimento che può proporre opposizione nel termine di cinque giorni dalla notificazione.

Pola, li 3 agosto 1931, IX.

Il Cancelliere — f.to Zacchi

Il Pretore — f.to Cav. Secco

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 agosto.

Nati: Maschi 4, Femmine 5. Totale 9.

Morti: 11.

Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VIII	Carbonchio ematico	Parenzo	Umago	S	—	2
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VIII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	5	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
S. Lorenzo di Alb.	—	—	6	9	90-100	40-50	2-2.50	3 4	60	—	10-12	12	1.20	33	8	agnelli L. 30-40 per capo
Torre	60-80	50 70	7	—	80-90	—	2.50-3	4-5	60 80	25-35	8-10	6-8	1.20	35	7	
Grisignana	60-70	50-60	6.20	10-13	80-85	56	2-2.60	4-4.50	60-70	20-25	7-8	8-9	1.00	35	7-8	
Sanvincenti	80	60	—	20	90	60	2-2.50	4	100	40[1]	10	6	1 00	30	6	[1] da macello L. 4 al chg. peso morto; agnelli L. 40 per capo
Montona	70	80	5.80	15	80	55	2 2.50	3.50	50-70	15-20	7	7	0 80	33	7	
Verteneglio	60-70	70-75	5.80-6	—	81-82	56	—	—	—	—	—	—	0.80-1	35	6	
Momiano	60-90	80-110	6.40	8-10	80	60	2-2 50	4.50	60-80	30-40	6-7	8-10	0.80	35	6-7	
Valle	70-90	70-90	7	20-30	80	—	2.50-3	4	50-80	—	7-10	7-10	1 20	40	6	
Piemonte	50-80	—	—	—	80	—	2-2 80	4-4.50	—	—	—	8-10	1.00	35	—	
Lussinpiccolo	70-80	—	6-7	25-30	—	—	3	5	60-70	30-40	16	16-18	1.80	45-50	11-15	agnelli L. 45-50 per capo
Visignano	70-85	90-100	—	10-15	80	—	1.50-2.20	3-3.50	60-70	15	8-10	6-8	1.00	30-35	6-7	
Gallignana	60-80	60-80	6.80	10-12	100	60	2.50-3	3-4	60-100	15-40	8-10	6-8	1.00	30	5-6	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	1 80-2	3-3.50	70	25-40	10-12	10-12	0.35	30	4.50	
Umago	60-90	80-100	—	—	85	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.